troll: i cani verranno sottoposti a visite preventive, praticamente un check-up veterinario completo, per assicurarsi che siano assolutamente sani, puliti e ovviamente senza pulci, zecche o altri parassiti. In

glia, rispondenti a tutti i requisiti, ovviamente non di razze che possono essere considerate più aggressive di altre, torneranno presto a giocare con i bambini nel reparto di pediatria. Gli effetti

scuola conta circa mille alunni, considerando anche quelli che rimangono un solo giorno. Così si prova a restituire un pezzo di normalità. Lo stesso faranno i cani pronti a tornare in corsia.

OPERAZIONE SILE PULITO

Via le immondizie dal fiume coi volontari anche i profughi

Dall'ex Serena a raccogliere rifiuti: «Così siamo utili»

Mattia Zanardo

TREVISO

Il fiume che scorre placido, costeggiato da una stradina bianca tra la vegetazione. Un piccolo angolo di pace a due passi dalla città. Ora anche un pò più pulito. È partita dal ramo del "Sil Morto", a Sant'Antonino, ieri mattina, la terza edizione di "Puliamo il Sile", promossa dai Comuni rivieraschi: all'opera quasi duecento volontari si sono messi all'opera per raccogliere rifiuti e spazzatura.

Pochi minuti dopo le 9, i 16 componenti della squadra del capoluogo sono pronti all'azione sul piazzale della chiesa: ci sono i soci dell'associazione Salvaguardia Ambiente Treviso - Casier, gli scout del Treviso 4 dell'Agesci e alcuni richiedenti asilo dell'ex caserma Serena. La novità di quest'anno è il coinvolgimento dei rifugiati. Provengono da Gambia, Burkina Faso, Benin, uno anche dall'Afghanistan. La maggior parte è qui da diversi mesi: spiegano di aver accettato volentieri la proposta di fare qualcosa di utile. Altri gruppi si mettono all'opera a Silea, Casier, Casale sul Sile, Roncade e Quarto d'Altino. Si distribuiscono pettorine, guanti, sacchi per la raccolta, lunghe pinze per raccogliere da terra i rifiuti e rampini per gli oggetti galleggianti. Dopo le raccomandazioni di rito comandazioni, i volontari iniziano a passare al setaccio la sponda.

AL LAVORO
I volontari e profughi mentre puliscono il Sile

LA PROMESSA

«L'iniziativa sarà periodica»

A onor del vero, qui la situazione non pare tanto male: il luogo è frequentato soprattutto da podisti o appassionati di nordic walking, più sensibili all'ambiente. O forse, semplicemente, il fatto che la riva non possa esser raggiunta con l'auto, scoraggia gli eco-furbi. Tra cartacce, sacchetti di plastica, bottiglie e lattine, comunque, si riempiono vari contenitori.

L'anno scorso, in totale, l'operazione ecologica ha fatto recuperare 4 tonnellate di rifiuti: quantità, tuttavia, in calo di anno in anno. «Abbiamo già organizzato la pulizia delle vie del quartiere - spiega Roberto Rasera, responsabile del gruppo di Sant'Antonino -. Vorremmo promuovere degli interventi periodici». Il Sile e i suoi amanti ringraziano.